



CARMELO CUTTITTA

PER GRAZIA DI DIO E PER DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI RAGUSA

Preso atto che in data 05/03/2020, prot. 129/20, ho emanato un decreto contenente le disposizioni da attuare a livello diocesano in ottemperanza al DPCM del 04/03/2020;

Preso atto che in data 11/03/2020, prot. 150/20, ho emanato un ulteriore decreto, con cui ho stabilito che sono sospese fino al giorno 03/04/2020 anche le attività pastorali di cui al n. 3, lett. a-b, dei precedenti decreti;

Preso atto che in data 01/04/2020, prot. 170/20, ho emanato un altro decreto con cui ho prorogato a tempo indeterminato le misure già in vigore, provvedendo alla necessità di consentire, nei limiti del rispetto delle norme relative all'isolamento e al distanziamento sociale, le attività caritative di distribuzione di generi di prima necessità;

Visto l'art. 1, lett. i, del DPCM del 26/04/2020, nella parte in cui prevede che "sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino ad un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza personale di almeno un metro";

Vista la precisazione del Ministero dell'Interno prot. 0004630 del 30/04/2020 – 1°;

Vista la *Nota complementare* del Segretario generale della CEI alla suddetta precisazione, datata 30/04/2020,

DECRETO

1. Dal giorno 04/05/2020 è consentita la celebrazione delle esequie nelle chiese parrocchiali della Diocesi di Ragusa.
2. La celebrazione delle esequie di cui sopra è subordinata all'adempimento delle seguenti prescrizioni, da considerarsi tassative e inderogabili:
 - a. Sarà cura del parroco sollecitare i parenti del defunto affinché in Chiesa si presentino soltanto i congiunti, entro il numero massimo di quindici persone consentite dal DPCM, nel rispetto delle condizioni richieste dal presente decreto, in particolare alle lettere c e j del presente articolo, ricevendone da essi specifica assicurazione.
 - b. Il feretro verrà portato direttamente in chiesa per le esequie, senza dar luogo a cortei o ad altro tipo di assembramenti nella casa o fuori della casa del defunto.
 - c. Prima dell'accesso in chiesa dei partecipanti alle esequie funebri, nel numero massimo di quindici, sia garantita da un addetto, incaricato dal parroco, la misurazione della temperatura corporea, attraverso un termometro digitale o un termo-scanner. Questa disposizione è richiesta anche per le celebrazioni all'aperto. Venga bloccato l'accesso a chi risulti avere una temperatura corporea superiore ai 37,5°C. Tutti i suddetti partecipanti al rito indossino idonei dispositivi di protezione delle vie respiratorie (mascherina almeno c.d. *chirurgica*) e mantengano le distanze interpersonali previste. Dopo l'ingresso dei congiunti, le porte della chiesa vengano chiuse e presidiate da un addetto pronto ad aprirle in caso di emergenza; verranno riaperte, concluso il rito, al momento dell'uscita del feretro.

- d. È possibile la celebrazione delle esequie durante la S. Messa: in questo caso, il parroco curi che il rito si svolga in un tempo contenuto. Durante la liturgia della Parola venga proclamata una sola lettura e il relativo salmo, prima del Vangelo, seguito da una breve omelia. Non è consentito l'intervento di amici o parenti durante il rito dell'ultimo saluto e congedo.
- e. Nel caso in cui venga celebrata la S. Messa, deve essere evitato ogni contatto fisico come, per esempio, lo scambio del segno di pace, in continuità con le disposizioni già vigenti.
- f. Al fine di evitare pericoli di contagio, sul corporale vengano deposti la patena con l'ostia magna (che consumerà il sacerdote presidente), il calice con la palla e la pisside per la comunione dei fedeli, che dovrà rimanere chiusa col coperchio o adeguatamente coperta con una palla, per essere aperta soltanto al momento della distribuzione della Comunione.
- g. Nel momento della distribuzione della Comunione eucaristica si evitino spostamenti. Sia il celebrante a recarsi ai posti, dove i fedeli – al massimo quindici – sono disposti nel rispetto della distanza sanitaria. Il sacerdote, al momento di distribuire la Comunione, indossi la mascherina, avendo cura di coprirsi adeguatamente naso e bocca, e mantenga a sua volta un'adeguata distanza di sicurezza. La distribuzione dell'Eucarestia avvenga dopo che il celebrante abbia curato l'igiene delle proprie mani disinfettandole; lo stesso abbia cura di offrire l'ostia porgendola sulle mani dei fedeli, senza venire a contatto fisico con esse. La distribuzione della Eucaristia può essere svolta soltanto dal sacerdote o dal diacono.
- h. Per quanto concerne la sanificazione, la chiesa sia igienizzata regolarmente, mediante pulizia delle superfici e degli arredi con idonei detergenti ad azione antisettica. Al termine di ogni celebrazione si dovrà favorire il ricambio dell'aria.
- i. Ove siano presenti spazi idonei, contigui alla chiesa, si prenda in considerazione la possibilità di celebrare le esequie all'aperto, con il rispetto delle distanze di sicurezza e delle altre indicazioni sopra disposte. Si consideri anche l'ipotesi di celebrare le esequie funebri all'aperto nelle aree cimiteriali ove vi sia la possibilità di mantenere un adeguato distanziamento fisico.
- j. Il parroco informi tutti i fedeli e chiunque entri in chiesa sulle disposizioni di sicurezza sopraindicate, sia attraverso i suoi canali di comunicazione, sia affiggendo all'ingresso della chiesa stessa appositi cartelli informativi. Sia indicato anche l'obbligo di rimanere a casa in presenza di temperatura corporea oltre i 37,5°C o di altri sintomi influenzali. Si raccomandi di non accedere comunque alla chiesa e di non partecipare alle celebrazioni esequiali se sono presenti sintomi di influenza o vi è stato contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti.

L'emanazione di queste norme, per quanto stringenti, è il primo passo verso una progressiva ripresa della vita celebrativa nelle nostre comunità. Non è superfluo, di conseguenza, ribadire quanto sia importante – in questa fase di convivenza con il virus – un atteggiamento di attenta e docile responsabilità da parte di tutti i fedeli, sia chierici che laici. La puntuale osservanza di queste disposizioni consentirà alla comunità diocesana, da un lato, di non correre il rischio di vanificare il grande sforzo fin qui compiuto e, dall'altro, di prepararsi al meglio per gestire, con ordine e sicurezza, il momento in cui sarà di nuovo possibile raccogliersi in chiesa per riprendere il ritmo della vita sacramentale e celebrativa.

Ragusa, 01/05/2020
Prot. 184/20

Sac. Paolo La Terra
cancelliere
Doc Paolo La Terra



+ *Carmelo Cuttitta*